

# SICUREZZA MAGAZINE



**federstaurezza<sup>®</sup>**  
**italia**

FEDERAZIONE  
NAZIONALE AZIENDE  
DELLA SICUREZZA  
NEI LUOGHI DI LAVORO  
E DELLA FORMAZIONE

2017

**CREDITI FORMATIVI  
PER INGEGNERI**

**NUOVO PROGETTO  
E-LEARNING**



**NUOVO CENTRO DI ADDESTRAMENTO  
E FORMAZIONE - PARALLELO 45**

**LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO  
DI PROTEZIONE CIVILE**

# INDICE degli argomenti



**3** **EDITORIALE**  
**Federsicurezza Italia. Perché?**  
Marco Arturo Romano  
*Presidente Nazionale*  
*Federsicurezza Italia e Confinnova*

**6** **Impresa 4.0**  
**Il benessere aziendale è la chiave della crescita**  
Sergio Blanco e Arturo Spadaro  
*Coordinatori Regionali*  
*Federsicurezza Italia*

**8** **L'E-Learning per la Formazione Professionale Continua**  
Marco Urbinelli  
*Direttore Commerciale*  
*TS LEARNING*

**10** **Valuto Workers Card**  
**Un sistema integrato di continuous improvement**  
Riccardo Pispola  
*Responsabile sviluppo prodotto*  
*Valuto Srl*

**12** **Parallelo 45**  
**Il nuovo centro di addestramento e formazione di Federsicurezza Italia**  
Stefano Sacrato  
*Responsabile Comunicazione*  
*Parallelo 45*

**15** **Regola Tecnica di Prevenzione incendi per le autorimesse D.M. 21/02/2017**  
Mauro Del Maestro  
*Consulente per la Formazione*  
*Federsicurezza Italia*

**18** **La Formazione del Volontario di Protezione Civile**  
Stefano Orsi  
*Consulente e Formatore sulla Sicurezza nei luoghi di Lavoro*  
*Volontario di Protezione Civile*

**22** **Nutrimento o veleno, un confine sottile**  
Elisa Caniato e Silvia Pigato  
*Consulenti e Formatori per l'igiene alimentare*  
*Sistema Srl*





# EDITORIALE FEDERSICUREZZA ITALIA Perchè?

**C**rescita. Sviluppo. Autonomia. Sono questi gli indirizzi che Federsicurezza Italia si è data l'anno scorso e che intende portare avanti nei prossimi anni.

Nata con l'obiettivo di essere il punto di riferimento tra tutti coloro che operano nel mondo della Sicurezza sul Lavoro, nell'ultimo anno è stata seguita da un crescente numero di professionisti, attivi in questo settore, per utilizzare i servizi ed affidarsi alla professionalità di una Federazione ormai leader sul territorio nazionale.

Federsicurezza Italia promuove una cultura condivisa della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro attraverso la formazione, l'iniziativa istituzionale e la sensibilizzazione delle forze sociali, economiche e produttive italiane. È una struttura importante, un interlocutore rappresentativo e propositivo nel mondo delle relazioni aziendali in Italia.

Nell'ultimo anno Federsicurezza Italia ha visto sviluppare la propria organizzazione territoriale arrivando ad essere presente con più di 60 sedi in tutto il territorio nazionale.

Le motivazioni di questa crescita e dello sviluppo di Federsicurezza Italia sono il risultato del grande impegno profuso da tutti noi per raggiungere gli obiettivi e gli scopi istituzionali prefissati e per venire incontro il più possibile alle esigenze dei nostri associati.

Tante ed altre in via di definizione sono le attività che Federsicurezza Italia svolge ogni giorno e che la rendono orgogliosa del proprio lavoro e della propria autonomia.

Marco Arturo Romano  
*Presidente Nazionale  
Federsicurezza Italia  
e Confinnova*



## SERVIZI PER GLI ASSOCIATI FEDERSICUREZZA ITALIA

### CERTIFICAZIONE DEI CORSI

Gli iscritti a Federsicurezza Italia possono seguire tutti i corsi previsti dalla normativa vigente in collaborazione con Confederazioni sindacali rappresentative ed Organismi Paritetici Nazionali.

### PIATTAFORMA E-LEARNING

È attiva una Piattaforma E-Learning (certificata SCORM secondo il CSR 7/7/16 Allegato II) che consente l'erogazione della formazione a distanza (FAD).

### CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI

Sono disponibili per i nostri associati e per i loro dipendenti o clienti, diversi corsi di formazione professionale, erogati in modalità e-learning, certificati e riconosciuti dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) per il rilascio di crediti formativi professionali. Nei prossimi mesi saranno operative anche convenzioni con altri Ordini professionali per il rilascio dei crediti riconosciuti per i propri iscritti.

### FORMAZIONE FINANZIATA CON I FONDI INTERPROFESSIONALI

Gli associati alla Federazione hanno la possibilità di accedere alla formazione finanziata attraverso i principali Fondi Interprofessionali operanti sul territorio nazionale.

### APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Federsicurezza Italia offre la possibilità di formare gli apprendisti completamente all'interno dell'azienda, nel rispetto della Legge 133/2008, del Decreto Legge 167/2011, L. 78/2014, e dei CCNL; predispone il piano formativo e si occupa di tutte le pratiche relative alla gestione dell'apprendista nel periodo di formazione.

### POLIZZA RC PROFESSIONALE GRATUITA

In convenzione con la compagnia assicuratrice Dual Italia, offriamo gratuitamente ai nostri associati, al momento dell'iscrizione, una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile e professionale degli addetti alla consulenza ambientale e alla Sicurezza sul Lavoro.

### PARALLELO 45

È il progetto per la creazione di centri di formazione ed addestramento professionale per la Sicurezza sul Lavoro di altissimo livello che, con l'inaugurazione della prima sede a Rovigo nel giugno di quest'anno, prende corpo e sostanza. È in programma l'apertura, entro l'anno, di nuovi centri in altre regioni d'Italia.

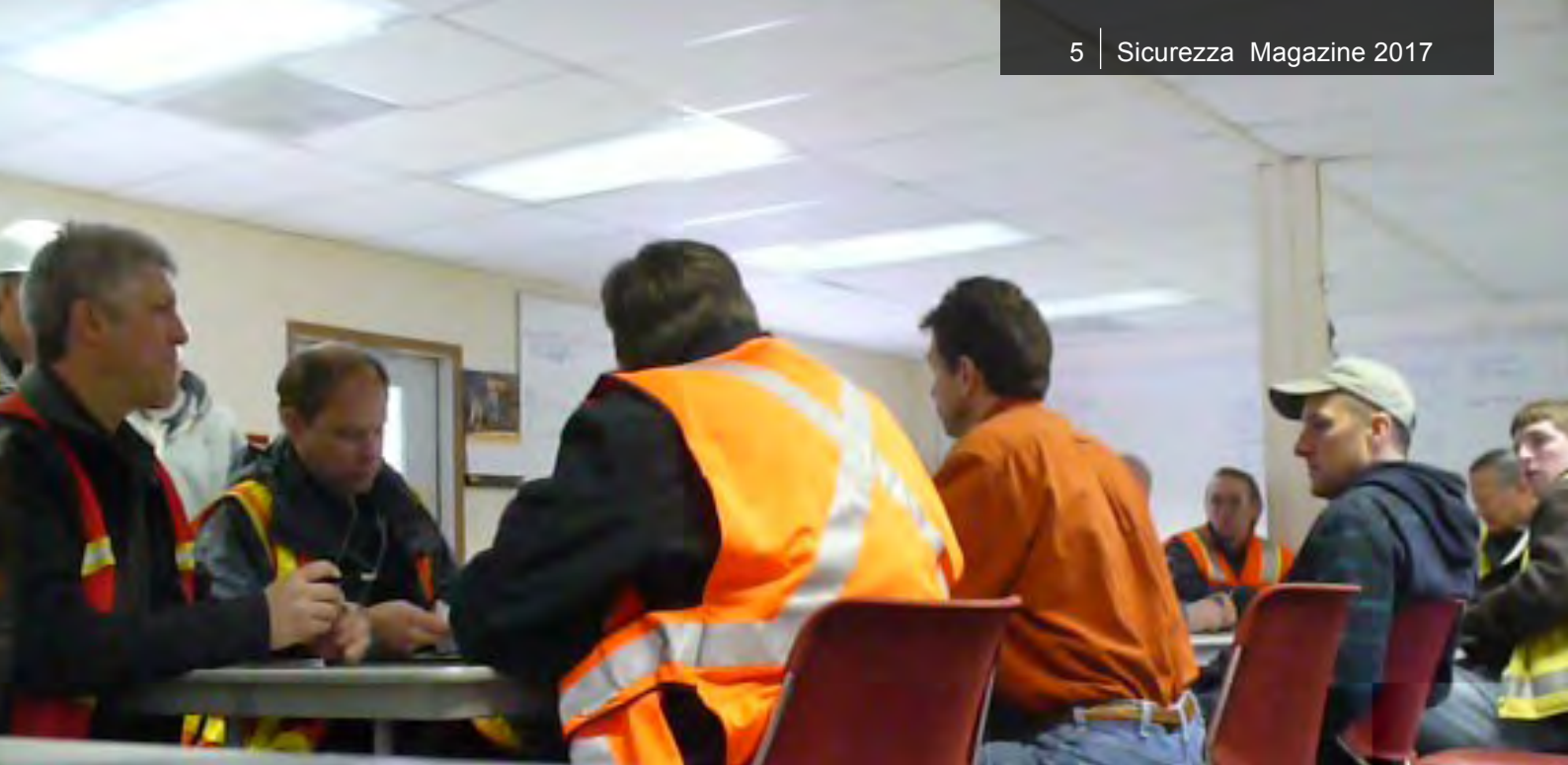
### I-SICUREZZA

Il primo portale di informazione e di condivisione documentale dedicato ai temi della sicurezza sul lavoro e della formazione è a disposizione degli associati alla Federazione.

### EVERYDAY - RLS

Federsicurezza Italia, in collaborazione con Inail ed Enapra (Confagricoltura), sta definendo un progetto per la creazione di un nuovo strumento per favorire gli RLS nell'esercizio del proprio ruolo professionale. EverydayRLS è una app operativa utile a fornire supporto informativo durante le visite in azienda e/o cantiere che conterrà: un manuale digitale Rlst, la checklist e i documenti di supporto, il memorandum della "visita", il calendario delle scadenze.





Nell'ultimo anno Federsicurezza Italia ha visto sviluppare la propria organizzazione territoriale arrivando ad essere presente con più di 60 sedi in tutto il territorio nazionale.

**T**utto questo è stato possibile grazie all'impegno quotidiano di tutti, staff e professionisti, che con il loro entusiasmo e la loro professionalità si adoperano affinché Federsicurezza Italia possa essere il meglio che ogni addetto ai lavori possa desiderare per semplificare, svolgere con competenza e correttezza la propria attività.

Questo è quello che facciamo e ci promettiamo di migliorare ogni giorno per rendere Federsicurezza Italia sempre più grande, forte ed autorevole.





# IMPRESA 4.0

## Il benessere aziendale è la chiave della crescita



**S**ecundo uno studio condotto da Assicurazioni Generali, col patrocinio della Presidenza del Consiglio e con la partecipazione di Confindustria e Confagricoltura, su un campione di 2.140 piccole e medie imprese di industria, commercio e agricoltura, la previdenza integrativa risulta presente nel 40,4% delle imprese e le forme di assicurazione sulla salute nel 38,8%.

Tuttavia i campi in cui si registrano interventi di welfare aziendale sono molteplici: le assicurazioni per i dipendenti e le famiglie, la tutela delle pari opportunità, la conciliazione del lavoro con le esigenze familiari, il sostegno economico ai dipendenti ed alle loro famiglie per la mobilità, la sicurezza e la prevenzione.

Tali politiche, tese al benessere organizzativo dei lavoratori per migliorare il clima aziendale e di conseguenza aumentare la produttività, si stanno diffondendo tra le imprese italiane. Certamente una parte del merito è anche dovuta alle incentivazioni fiscali promosse dal Governo che, negli ultimi anni, ha introdotto e potenziato le possibilità per le imprese di implementare iniziative di welfare aziendale.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di fare entrare il welfare aziendale e quello contrattuale anche nelle micro e piccole imprese dove gli oneri fissi di gestione per l'implementazione dei piani di welfare, l'assenza di informazioni e di competenze dedicate frenano le imprese nell'adottare tali iniziative.



**A** tale scopo occorre creare una strategia condivisa sul territorio affinché le aziende possano aumentare e rafforzare il proprio potere contrattuale rispetto ai fornitori e realizzare servizi comuni di implementazione e gestione dei piani a livello territoriale o di categoria.

Tutto ciò sarà possibile realizzarlo anche attraverso la rete di Enti Bilaterali che stanno costruendo vere e proprie piattaforme di servizi di welfare aziendale per le imprese e i lavoratori aderenti.

Il welfare aziendale è pienamente funzionale ad un discorso di competitività di costo delle imprese ed è uno dei capitali strategici insieme ad una migliore e più moderna politica delle risorse umane. Al fine di rendere le imprese italiane maggiormente competitive occorre, infatti, puntare su una riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto, incentivando lo scambio salario/ produttività che può essere realizzato e misurato solo a livello aziendale.

Da qui l'importanza cruciale di proseguire con la detassazione dei premi di risultato erogati sulla base di contratti di secondo livello, come incentivo a riequilibrare l'asse della contrattazione collettiva oggi troppo sbilanciato e schiacciato sulla contrattazione nazionale. La sfida per il Paese non è ridistribuire le risorse esistenti, bensì crearne di nuove, attraverso la crescita delle imprese e della loro competitività.

**La sfida dei prossimi anni sarà quella di fare entrare il welfare aziendale e quello contrattuale anche nelle micro e piccole imprese.**



**S**olo un obiettivo di produttività condiviso tra imprese e lavoratori consente, infatti, di ottenere le risorse adeguate per riconoscere maggiori salari e, conseguentemente, stimolare la domanda interna.

In un'epoca in cui la tecnologia e l'intelligenza artificiale stanno prendendo il sopravvento su tutto, dove si parla sempre più di Industria 4.0 e prossimamente di Welfare 4.0 è importante che le Organizzazioni di rappresentanza siano pronte a svolgere al meglio il proprio ruolo visto che le aziende avranno sempre più bisogno di poter soddisfare al meglio le loro esigenze ed i loro bisogni.

Sergio Blanco e Arturo Spadaro  
*Coordinatori Regionali  
 Federsicurezza Italia*



# L'E-LEARNING PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

Essere smart, al passo con i tempi, innovare ed innovarsi con la consapevolezza che tutto scorre e muta continuamente.

**S**ono queste alcune delle sfide a cui risponde quotidianamente un'Academy affiatata, rodata e competente come quella di Federsicurezza Italia già leader sul territorio nazionale per la Sicurezza sul Lavoro, che si occupa di formazione a 360 gradi e che da quest'anno è stata riconosciuta come provider dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri per il rilascio dei crediti formativi professionali.

Gli ingegneri, più di qualsiasi altra categoria professionale, sono chiamati tutti i giorni a rispondere responsabilmente ad una realtà che li pone davanti a scelte che coinvolgono intere comunità (vedi il caso degli eventi sismici che hanno interessato il centro Italia).

Federsicurezza Italia, consapevole delle sollecitazioni che ogni giorno incidono sulla forza lavoro e che mestieri con una lunga tradizione debbano costantemente ricoprirsi di nuova "pelle" in relazione ad ambiti in continuo e sempre più veloce mutamento, offre l'opportunità di sfruttare stimoli innovativi per aggiornare le proprie competenze, arricchire il proprio bagaglio culturale e contestualmente assolvere all'obbligo di maturare i crediti formativi professionali.







La Formazione e l'Aggiornamento sono gli strumenti attraverso i quali crescere e diventare un punto di forza per chi conta sul proprio lavoro. Ciò unisce professioni e formatori lungo un percorso comune che la Federazione traccia chiaramente grazie alla completezza della struttura tecnologica di cui dispone.

Essere un ente accreditato nell'ambito degli ordini professionali, avere una piattaforma e-learning e garantire i requisiti richiesti a livello internazionale, costantemente verificati ed approvati da un'apposita commissione tecnica, rafforza giorno dopo giorno la credibilità di Federsicurezza Italia. Poter contare inoltre su un team di specialisti sempre a disposizione, affidabile e flessibile tecnicamente completa l'efficacia dei suoi percorsi formativi.

In una società in cui oggi e sempre più in futuro, le dinamiche di destrutturazione del lavoro nel tempo e nello spazio si accentuano in tutte le loro forme e componenti, Federsicurezza porta avanti la convinzione che l'e-learning sia lo strumento più agile ed efficace per favorire l'aggiornamento professionale.

In questo contesto il professionista diventa il protagonista di una formazione che tocca tematiche trasversali e di cui può fruire ovunque ed in qualunque momento.

La formazione a distanza, slegando l'apprendimento dai canoni classici dello "stare fra i banchi", permette di organizzare un proprio piano di studi da analizzare e approfondire insieme ad un team di docenti, gestori e responsabili di interventi formativi capaci di analizzare esigenze specifiche e pronti a trovare soluzioni efficaci e mirate.

Marco Urbinelli  
Direttore Commerciale  
TS LEARNING





# VALUTO WORKERS CARD

## Un sistema integrato di CONTINUOUS IMPROVEMENT

La partecipazione dei lavoratori come fattore chiave di successo

### IL SISTEMA VALUTO

Il sistema Valuto è stato ideato per guidare l'azienda nel percorso di miglioramento continuo in vari ambiti - dalla sicurezza all'ambiente, dalla qualità alla produzione - attraverso il coinvolgimento attivo dei lavoratori, così da valorizzare il capitale umano presente in ogni realtà aziendale.

Il Sistema è basato su una piattaforma web-based facile da usare grazie ai flussi guidati e all'intuitiva interfaccia grafica. L'elevato grado di interattività lavoratore-azienda consente di ottimizzare il flusso e la condivisione delle informazioni.

### IL SISTEMA VALUTO APPLICATO ALLA SICUREZZA

I lavoratori contribuiscono al miglioramento della sicurezza attraverso le segnalazioni spontanee, rilevando cioè mancati infortuni (Near Miss), comportamenti non sicuri e condizioni di pericolo. Il processo di segnalazione dal basso e quello di successiva analisi e messa in atto delle azioni correttive/preventive diventano, attraverso il sistema Valuto, un'attività sistematica in grado di produrre importanti risultati in termini di individuazione e monitoraggio costante dei rischi.



## Il sistema Valuto può contribuire a rendere più efficaci i sistemi di gestione della sicurezza?

Il sistema Valuto può essere lo strumento ideale per “alimentare”, attraverso un flusso costante e continuo di dati, i Sistemi di Gestione certificati e i Modelli Organizzativi e di Gestione ex D.Lgs. 231/01 già presenti in Azienda, integrandosi efficacemente con essi. In questo modo l’implementazione di Valuto può contribuire a dimostrare l’efficace attuazione dei sistemi di gestione e dei MOG rafforzando, così, il loro valore esimente ex art. 30 D.Lgs 81/2008.

“Il sistema Valuto Workers CARD è stato fortemente apprezzato come strumento di coinvolgimento dei lavoratori e di comunicazione tra i soggetti aziendali ai vari livelli”.

## APPLICAZIONE DEL SISTEMA IN ALTRI AMBITI

Tutti i moduli sono configurabili e personalizzabili secondo le specifiche esigenze aziendali, facendo sì che il Sistema Valuto, con le sue logiche di funzionamento, possa essere applicato in differenti aree d’interesse ed in varie modalità, come ad es. per effettuare Audit aziendali tramite tablet o gestire le riunioni periodiche di fabbrica tracciando le attività volte e i piani d’azione attuati.

Riccardo Pispola  
Responsabile sviluppo prodotto  
Valuto Srl



## 25 MAGGIO 2017 PRESENTAZIONE DEL SISTEMA VALUTO IN CONFINDUSTRIA UMBRIA

In occasione del workshop organizzato da Confindustria Umbria, dall’Inail Direzione Regionale Umbria e dalla società Valuto, dal titolo “Gestione della sicurezza: efficacia nel coinvolgimento di tutte le risorse aziendali”, è stato spiegato come il “metodo Valuto” applicato in ambito sicurezza sia in grado di produrre importanti risultati in termini di controllo del rischio.

Grazie alla Workers CARD nominativa con barcode di accesso, all’intuitiva interfaccia touch screen ed alla premialità associata, il lavoratore è facilitato ed incentivato nel dare il proprio contributo al miglioramento all’interno della propria azienda.



**Valuto s.r.l.**  
Via Settevalli 133  
06129 Perugia (PG)  
Tel. 075.5723768  
info@valutoprevenzione.it  
www.valutoprevenzione.it



## PARALLELO 45

# Il nuovo centro di ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE di Federsicurezza Italia

**P**arallelo 45 è il primo centro di formazione Federsicurezza in Italia, dotato di un'area coperta di 500 mq con adiacente un campo prove di 5000 mq per le attrezzature di cantiere e per il servizio della sicurezza sui luoghi di lavoro.

“Dopo aver individuato la struttura, l'input a perseguire il nostro sogno è arrivato lo scorso ottobre alla Fiera Ambiente & Lavoro di Bologna, dall'ing. Marco Arturo Romano - Presidente di Federsicurezza Italia - che rimase entusiasta del progetto, incoraggiandone la sua realizzazione in tempi brevi”.

A dichiararlo con soddisfazione e orgoglio è Enrico Belloni, direttore del centro di formazione che riconosce come il merito di questo successo vada ripartito con tanti partner che hanno colto al volo il valore del progetto e l'opportunità che può fornire ad imprese ed industrie del territorio, provvedendo in vari modi al suo allestimento per garantirne l'apertura a tempo di record.





Dicono che sognare non costa nulla, e qualche volta i sogni si realizzano. Parallelo 45 è una struttura immaginata nel 2014 che oggi ha trovato concretezza.



Ai primi di marzo di quest'anno, Parallelo 45 apre i battenti con i primi corsi di formazione su spazi confinati, segnaletica stradale e carrelli elevatori.

**P**arallelo 45 nasce principalmente per sopperire alla mancanza di spazi attrezzati dedicati alla formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, poiché le prove pratiche, come l'individuazione delle aree e il noleggio delle attrezzature richiedevano un impiego di tempo ed energie considerevoli, con una qualità della formazione che a volte non ci soddisfaceva completamente.

L'obiettivo però è di non limitarlo esclusivamente alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ma di renderlo un polo polifunzionale.

Le caratteristiche della struttura sono adatte ad ospitare altre tipologie di corsi, meeting aziendali, seminari, eventi, attività legate al team building e può costituire un luogo d'incontro tra domanda e offerta di prodotti e servizi.

La posizione in cui si colloca Parallelo 45 è sicuramente strategica, in quanto è facilmente raggiungibile da tutto il nord est, gode di ampio parcheggio e nelle immediate vicinanze c'è la possibilità di vitto ed alloggio a prezzi convenzionati.





Ciò per favorire momenti formativi full-immersion soprattutto per quelle aziende che richiedono la formazione del proprio personale dipendente in tempi rapidi, per poter entrare in cantiere o per sviluppare una determinata commessa di lavoro.

Parallelo 45 è in grado di personalizzare i percorsi didattici teorico-pratici su richiesta di grossi clienti per una formazione cucita ad hoc sulle aspettative del richiedente.

L'obiettivo è di assicurare alle imprese tempi celeri e costi certi per la formazione sulla sicurezza sul lavoro dei propri lavoratori.



Stefano Sacrato  
Responsabile Comunicazione  
Parallelo 45



**Parallelo 45**  
Via Valmolin Inferiore, snc  
Arqua Polesine (RO)  
info@parallelo45rovigo.it  
www.parallelo45rovigo.it





# REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI

per le autorimesse - D.M. 21/02/2017

Il 3 Marzo 2017 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.52, ed entrata in vigore il 2 Aprile 2017, la nuova regola tecnica verticale, RTV, per le autorimesse così come riportato al punto 75 dell'allegato 1 al D.P.R. 151/2011.

La nuova regola apporta delle modifiche al codice di prevenzione incendi emanato con il D.M. 3 agosto 2015 ed è possibile applicarla in alternativa (art. 2, comma 2) al Decreto Ministeriale 01/02/1986 che ha regolato e regola la materia fino ad oggi ed, in alternativa, al Decreto Ministeriale 22 Novembre 2002 relativo alle "disposizioni in materia di parcheggio di autoveicoli alimentati a GPL all'interno di autorimesse in relazione al sistema di sicurezza dell'impianto".

Nel vecchio Decreto Ministeriale 16/02/1982 il parametro per essere soggetto al controllo ed autorizzazione dei VVF era "una capacità superiore a 9 autoveicoli".

Le norme contenute nel nuovo decreto possono invece essere applicate alle attività di autorimesse che superino i 300 m<sup>2</sup> di superficie, a seconda della classe di rischio (A-B-C) come riportato

nell'allegato 1 al punto 75 del D.P.R. 151/2011. Tali norme possono essere applicate sia alle strutture esistenti che a quelle da realizzarsi.

**Questa nuova regola tecnica classificata con la sigla RTV V.6 dà indicazioni su:**

- la classificazione delle autorimesse (in relazione alla tipologia di servizio, alla superficie, alle "quote massima e minima dei piani" (h), alle aree di);
- i profili di rischio;
- la strategia antincendio;
- la reazione al fuoco;
- la resistenza al fuoco;
- la compartimentazione;
- l'esodo;
- la gestione della sicurezza antincendio;
- il controllo dell'incendio;
- il controllo di fumo e calore;
- la sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio;
- la valutazione del rischio di esplosione;
- l'applicazione dei metodi dell'ingegneria della sicurezza antincendio.



Con l'introduzione di questo nuovo regolamento, che classifica in tre categorie le autorimesse a seconda della superficie, si configurano nuovi scenari di attività soggette al controllo dei VVF e di attività che prima lo erano ed adesso ne sono esenti.

Per la nuova regola tecnica RTV V6 non sono considerate autorimesse:

- le aree coperte destinate al parcheggio di veicoli ove ciascun posto auto sia accessibile direttamente da spazio scoperto, o con un percorso massimo inferiore a 2 volte l'altezza del piano di parcheggio;
- spazi destinati all'esposizione, alla vendita o al deposito di veicoli provvisti di quantitativi limitati di carburante per la semplice movimentazione nell'area.

#### **Classificazione secondo il punto 75 del D.P.R. 151/11**

Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta superiore a 300 m<sup>2</sup>; locali adibiti al ricovero di natanti ed aeromobili di superficie superiore a 500 m<sup>2</sup>; depositi di mezzi rotabili (treni, tram ecc.) di superficie coperta superiore a 1.000 m<sup>2</sup>.

#### **Autorimesse in categoria A**

Autorimesse fino a 1.000 m<sup>2</sup>; ricovero di natanti ed aeromobili oltre 500 m<sup>2</sup> e fino a 1000 m<sup>2</sup>

#### **Autorimesse in categoria B**

Autorimesse oltre 1.000 m<sup>2</sup>; e fino a 3.000 m<sup>2</sup>

#### **Autorimesse in categoria C**

Autorimesse oltre 3000 m<sup>2</sup>; ricovero di natanti ed aeromobili di superficie oltre i 1000 m<sup>2</sup>; depositi di mezzi rotabili

#### **Che cosa è cambiato con la nuova regola e con il D.P.R. 151/011**

Le autorimesse con presenza di 9 posti auto o meno, ma avente una superficie superiore a 300 m<sup>2</sup>, prima con il Decreto Ministeriale 01/02/1986 ora sono soggette al controllo dei VVF, mentre prima non lo erano. Le autorimesse con presenza di 10 posti auto o più, ma con superficie in pianta pari o inferiore a 300 m<sup>2</sup>, con il nuovo decreto non sono più soggetto al controllo dei VVF.



**LA SICUREZZA  
SUL LAVORO  
E' ON LINE**

**(OVUNQUE VOI SIATE)**

**Piattaforma E-learning  
Certificata  
(Enterprise-PMI)**

**CATALOGO CORSI ON LINE**

● **Sicurezza sul Lavoro**

● **Normativa**

● **IVASS**

● **Personal Development**

● **Lingue**

● **Informatica**

● **ECM**

● **PROGETTISTI DIDATTICI**  
E-learning specialist e instructional designer

● **SVILUPPATORI**  
Esperti in sviluppo tecnico di contenuti digitali e del tracciamento secondo standard internazionali  
Esperti in graphic, interaction e user experience design

● **ESPERTI DI CONTENUTO**  
Docenti e formatori qualificati che ogni giorno operano sul campo

● **MEDIA MANAGER**  
Esperti nella realizzazione di contributi multimediali



**training everywhere**





# LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

**E**ssere volontari di Protezione Civile è sicuramente uno dei modi migliori per aiutare il proprio territorio e la propria realtà. Per aiutare però occorre che il volontario di Protezione Civile sia informato, formato e addestrato perché possa svolgere adeguatamente compiti precisi e attività relative a situazioni emergenziali che richiedono il rispetto di direttive precise.

Se analizziamo il D.Lgs 81/2008 nella sua versione originaria, con l'articolo 2 comma 1 lettera a) esso ha equiparato il volontario di protezione civile al lavoratore stesso.

Tale equiparazione ha sollevato un malcontento generale nel mondo del volontariato a cui il legislatore ha dato seguito con il decreto correttivo 106/2009. In particolare è stato aggiunto all'art. 3, il comma 3 bis in cui si precisa che le disposizioni del D.Lgs 81/2008 vanno applicate tenendo però

conto delle particolari modalità di svolgimento delle attività e lasciando quindi al Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Dipartimento della protezione civile e il Ministero dell'interno, la facoltà di individuare, con decreto, tali modalità.

Il Decreto interministeriale che ha fatto seguito a tale disposizione è il Decreto 13 aprile 2011. Con esso sono state indicate, all'art. 2, alcune particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari di protezione civile quali:

- a) la necessità di intervento immediato anche in assenza di preliminare pianificazione;
- b) l'organizzazione di uomini, mezzi e logistica, improntata a carattere di immediatezza operativa;
- c) l'imprevedibilità e indeterminatezza del contesto degli scenari emergenziali nei



quali il volontario viene chiamato ad operare tempestivamente e conseguente impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi secondo quanto disposto dagli articoli 28 e 29 del D.Lgs 81/2008;

d) la necessità di derogare, prevalentemente per gli aspetti formali, alle procedure ed agli adempimenti riguardanti le scelte da operare in materia di prevenzione e protezione, pur osservando e adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la tutela dei volontari e delle persone comunque coinvolte.

Nell'art. 2 al comma 2 dello stesso Decreto interministeriale è stato anche precisato che l'applicazione delle disposizioni del decreto stesso non può comportare l'omissione o il ritardo delle attività e dei compiti propri di protezione civile; con l'art. 3 è stato ribadito che il volontario della protezione civile aderente alle organizzazioni, nell'ambito dei suoi interventi, è equiparato al lavoratore "fermo restando il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti nelle sedi delle organizzazioni nonché sui luoghi di intervento, di formazione e di esercitazione, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni".

Negli articoli 3 e 4 dello stesso Decreto è stato altresì precisato che, sempre ai fini dell'applicazione del decreto, il legale rappresentante delle organizzazioni di volontariato è tenuto a curare che ogni volontario riceva una formazione, una informazione ed un addestramento sulla base dei compiti svolti dallo stesso ed inoltre che le sedi delle organizzazioni, salvi i casi in cui nelle medesime si svolga un'attività lavorativa, nonché i luoghi di esercitazioni, di formazione e di intervento dei volontari di protezione civile, non sono considerati luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda poi l'esposizione dei volontari ai rischi è stato stabilito con l'art. 5 che le organizzazioni di volontariato della protezione civile, della Croce Rossa Italiana e del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, devono individuare i propri volontari che, nell'ambito dell'attività di volontariato, svolgono azioni che li espongono ai fattori di rischio di cui al D. Lgs. n. 81/2008 in misura superiore alle soglie previste e negli altri casi contemplati nel medesimo decreto, affinché siano sottoposti alla necessaria sorveglianza sanitaria.

Individuate quindi le particolari specifiche modalità con cui il volontario di protezione civile è chiamato ad operare, occorre individuare su quali scenari di rischio l'attività viene svolta e quali attività di formazione deve svolgere il volontario per operare.

**E**cco che il Dipartimento di protezione civile, con un proprio Decreto, il 12 gennaio 2012 specifica:

#### **Allegato 1**

Gli scenari di rischio da analizzare da parte di ogni Organizzazione di Volontariato di protezione civile su cui il Volontario potrebbe essere chiamato a operare;

#### **Allegato 2**

Gli indirizzi comuni per lo svolgimento di attività d'informazione, formazione e addestramento;

#### **Allegato 3**

Gli indirizzi comuni per gli accertamenti sanitari, poi aggiornati con il Decreto del Capo Dipartimento del 25 novembre 2013.

Dall'esamina dell'iter legislativo in tema di formazione del volontario di protezione civile si evince chiaramente che a tale figura viene richiesta una preparazione specifica e approfondita, oltre ad un addestramento costante.

A tale scopo, il Dipartimento ha istituito un ufficio speciale per la formazione che si occupa di dare le direttive affinché i volontari di protezione civile che intervengono negli scenari individuati con l'allegato I del Decreto 12 gennaio 2012 siano formati adeguatamente per ben operare, incidere nelle opere di preservazione, tutela e messa in sicurezza, in caso di emergenza.

Volontari di protezione civile quindi non ci si improvvisa; occorre che gli uomini e le donne aderenti al sistema siano davvero preparati, addestrati ed equipaggiati. Il rischio altrimenti potrebbe essere quello di passare da soccorritore a soccorso.

L'importanza che assume l'attività di formazione e di addestramento si evince anche dal fatto che la "certificazione" di tali attività da parte delle singole Associazioni è conditio sine qua non per il Dipartimento al permanere di iscritti negli elenchi che abilitano le associazioni ad operare in emergenze locali e nazionali.





Il ruolo del Dipartimento è quello di promuovere e diffondere un unico linguaggio di protezione civile con procedure condivise, attuabili su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dalle differenti organizzazioni dei sistemi locali di protezione civile. Obiettivo del Dipartimento è implementare le conoscenze teoriche riguardanti il sistema di protezione civile nazionale (sfera del sapere), migliorare le capacità operative (sfera del saper fare) e migliorare le capacità relazionali (sfera del saper essere). Il compito di creare professionalità è invece affidato alle Regioni ed agli Enti locali.

Le singole Regioni hanno dunque il compito di dettare, attraverso la promulgazione di Decreti Regionali, gli indirizzi comuni per lo svolgimento di attività d'informazione, formazione e di addestramento contenuti nell'allegato II del Decreto 12 gennaio 2012.

Si tratta dunque dell'applicazione di un Regolamento Europeo che però vede l'applicazione di leggi regionali che disciplinano percorsi formativi diversi, per durata e per materie. Si è reso necessario l'intervento del TAR del Lazio e della Campania per decretare il mutuo riconoscimento obbligatorio da parte di tutte le Regioni, dei corsi svolti sul territorio nazionale ed europeo.

Tuttavia, ancor oggi, molte ASL disconoscono tali principi.

## Ma come viene svolta oggi l'attività di formazione del volontario di Protezione Civile?



La Regione Emilia Romagna, ad esempio, nel delegare alle ASL la predisposizione del piano formativo, ha previsto una formazione di 3 ore per qualunque mansione. Ma la stessa ASL, in fase ispettiva, non riconosce attestati per corsi svolti secondo le linee guida delle regioni confinanti, come per esempio la Lombardia, che prevede percorsi formativi più ampi.

Stesse problematiche si riscontrano nella formazione dei volontari di protezione civile.

La promulgazione di differenti decreti regionali ha portato disomogeneità sia nel riconoscimento di tali figure sia nei percorsi formativi ad esse correlati. Si tratta di professionalità che non vengono riconosciute da alcuna Regione e di percorsi formativi con durata e approfondimenti diversi.





**L**e Associazioni che operano a livello nazionale attraverso percorsi formativi ampiamente in linea con gli indirizzi del Dipartimento, devono far affrontare una formazione “integrativa” (che di integrativo non ha nulla) ai propri volontari operanti nelle Regioni affinché questi possano essere riconosciuti come tali.

È come se uno studente di Liceo di Milano avesse un percorso formativo per durata e materie diverso da uno studente di Roma, con esami poi di maturità diversi e non sempre riconosciuti dalle Università.

La formazione deve essere prerogativa dello Stato e, se delegata, deve essere conforme a linee guida nazionali senza differenze, regionali o locali.

Per quanto concerne l’addestramento nell’uso di attrezzature invece non si riscontrano tali problematiche. Il motivo va ricercato nell’obbligo di applicazione di norme nazionali (art 73 D.Lgs 81/2008 e conseguenti Accordi Stato-Regioni).

Per l’addestramento nell’uso di tali attrezzature (elevatori/sollevatori, gru, motoseghe, escavatori, ecc.) le Associazioni devono reperire fondi, attraverso le Regioni e quindi il Dipartimento, per svolgere autonomamente la formazione prevista attraverso strutture idonee e autorizzate al rilascio di attestati e che possano effettivamente svolgere addestramento sull’uso di tali attrezzature perché il volontario possa essere debitamente formato nell’agire in caso emergenziale.

È proprio da questa ultima nota che si deve partire per levare una voce al Dipartimento affinché i volontari di protezione civile possano seguire una formazione uguale su tutto il territorio nazionale, per durata, per materie e per l’individuazione di incarichi.

Occorrono punti certi nel campo della formazione dei volontari di protezione civile; punti che devono essere gestiti in modo professionale, omogeneo e da soggetti titolati al rilascio di attestati abilitativi riconosciuti, non solo per l’uso di attrezzature.

Cosa diversa riguarda invece le esercitazioni che possono essere lasciate in capo alle Regioni e agli Enti locali in quanto prevedono il coinvolgimento del sistema di protezione civile che in fase emergenziale viene allertato nel suo insieme e che quindi, per meglio affrontare tali necessità, deve essere formato nel suo complesso.

Stefano Orsi  
*Consulente e Formatore sulla Sicurezza  
 nei luoghi di Lavoro  
 Volontario di Protezione Civile*



# NUTRIMENTO O VELENO

## Un confine sottile

**L**e allergie alimentari hanno un notevole impatto sulla qualità della vita dei soggetti che ne sono affetti e sulle loro famiglie.

Rappresentano un costo sanitario rilevante sia per gli individui colpiti che per il Sistema Sanitario Nazionale.

### Quali sono le fonti di intolleranze alimentari e allergie?

Il Reg. UE 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, riporta nell'allegato II l'elenco delle 14 sostanze e loro derivati che risultano essere le principali fonti di allergie o intolleranze alimentari in base al parere dell'EFSA:

1. Cereali contenenti glutine, cioè: grano, segale, orzo, avena, farro, kamut o i loro ceppi ibridati
2. Crostacei
3. Uova
4. Pesce
5. Arachidi
6. Soia
7. Latte (incluso lattosio)
8. Frutta a guscio, vale a dire: mandorle (*Amygdalus communis* L.), nocciole (*Corylus avellana*), noci (*Juglans regia*), noci di

acagiù (*Anacardium occidentale*), noci di pecan [*Carya illinoensis* (Wangenh.) K. Koch], noci del Brasile (*Bertholletia excelsa*), pistacchi (*Pistacia vera*), noci macadamia o noci del Queensland (*Macadamia ternifolia*), e i loro prodotti tranne per la frutta a guscio utilizzata per la fabbricazione di distillati alcolici, incluso l'alcol etilico di origine agricola.

9. Sedano
10. Senape
11. Semi di sesamo
12. Anidride solforosa e solfiti in concentrazioni superiori a 10 mg/kg o 10 mg/litro in termini di SO<sub>2</sub>, totale da calcolarsi per i prodotti così come proposti pronti al consumo o ricostituiti conformemente alle istruzioni dei fabbricanti.
13. Lupini
14. Molluschi

È dal 13 Dicembre 2014 che le informazioni relative agli allergeni devono essere disponibili ai consumatori anche per le attività di somministrazione. Con una nota del 6 Febbraio 2015 poi, il Ministero della Salute ha dato indicazioni in merito agli allergeni a ristoranti, mense, scuole, ospedali, servizio catering ed anche a chi somministra per mezzo di un veicolo o di un supporto fisso o mobile.



Tali informazioni possono essere riportate sui menù, su appositi registri o cartelli o ancora su altro sistema equivalente, anche tecnologico, da tenere bene in vista, così da consentire al consumatore di accedervi facilmente e liberamente.

## Cerchiamo, quindi, di capire nel dettaglio la differenza tra allergie ed intolleranze.

Le allergie alimentari sono una reazione immunologica avversa al cibo. Si tratta di una risposta anomala del corpo ad alcuni costituenti alimentari, innocui per la maggior parte della popolazione, ma che nei soggetti allergici vengono riconosciuti come “estranei” dal sistema immunitario. L'esposizione a tali sostanze, denominate allergeni, può scatenare una sintomatologia che può presentare livelli variabili di gravità fino a costituire un serio pericolo per la salute dei consumatori e causarne la morte.

Le intolleranze alimentari, invece, sono conseguenti all'incapacità dell'organismo di produrre specifici enzimi indispensabili per metabolizzare e rendere assimilabili alcuni costituenti alimentari. I sintomi sono simili a quelli delle allergie ma possono variare di intensità negli anni.

## Come adeguarsi a tale normativa?

Tutti i produttori di alimenti preimballati devono evidenziare in elenco ingredienti gli allergeni attraverso un tipo di carattere chiaramente distinto dagli altri ingredienti presenti per dimensione, stile o colore di sfondo.

**L'obbligatorietà si estende anche a coloro che vendono o somministrano alimenti allo stato sfuso che devono comunicare ai clienti la presenza di allergeni nei propri prodotti/piatti.**

Elisa Caniato e Silvia Pigato  
Consulenti e Formatori per l'Igiene Alimentare  
Sistema Srl





Una grande federazione,  
tante realtà rappresentate,  
una gamma completa  
di servizi, opportunità  
e relazioni, un unico  
obiettivo: la sicurezza.

## FORMAZIONE

Certificazione della formazione  
Apprendistato Professionalizzante  
Centro Formazione Continua PARALLELO 45

## E-LEARNING

Piattaforma E-Learning gratuita per gli associati

CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI PER INGEGNERI

Novità  
2017

## SERVIZI

Formazione finanziata con i Fondi Interprofessionali  
Polizza RC Professionale base gratuita per gli associati  
Portale informativo dedicato I-SICUREZZA  
APP dedicata per Cantieri e RLS : EVERYDAY RLS

*Associati adesso!*



FEDERAZIONE  
NAZIONALE AZIENDE  
DELLA SICUREZZA  
NEI LUOGHI DI LAVORO  
E DELLA FORMAZIONE

Via Aniene, 14  
00198 ROMA  
Tel./Fax 06.85355350  
Cell. 333.6491600

[www.federsicurezzaitalia.it](http://www.federsicurezzaitalia.it)

NUMERO VERDE  
800.900.543

PARTNER ISTITUZIONALI

ACCREDITAMENTI REGIONALI

